

«Fermi otto bus su dieci. Un altro sciopero il 14 gennaio»

«**SCIOPERO** riuscito». Ieri, secondo i sindacati degli autisti Tper, dalle 10,30 alle 14,30 circa l'80% dei bus è rimasto in deposito. Con questa prima azione di protesta si vuole spronare il Comune «a stringere i tempi della trattativa» sui nodi della viabilità.

Una mappa con 114 punti critici – «da affrontare con urgenza» – era stata presentata all'assessore Irene Priolo il 28 ottobre. «Le promesse di celerità non sono state mantenute», accusano Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal e Ugl autoferrotranvieri.

Il primo incontro era stato fissato per ieri, quasi cinquanta giorni dopo. Poi rinviato «a data da destinarsi». L'agenda indicata dalla Priolo prevede la prossima riunione «a febbraio». Per un totale di «quattro incontri di un paio d'ore in sette mesi».

Troppo poco, per i sindacati. Che annunciano un nuovo sciopero per sabato 14 gennaio. Con uno stop di dodici ore: dalle 8,30 alle 16,30 e dalle 19,30 a fine servizio. «Non siamo in condizioni di aspettare i tempi dilatati dell'amministrazione comunale», avvertono i sindacalisti Andrea Matteuzzi (Filt-Cgil), Max Colonna (Uiltrasporti), Giuseppe Iovino (Faisa-Cisal), Marco Bartoli (Fit-Cisl) e Max Murgia (Ugl autoferrotranvieri). Che precisano: «Se la Priolo ci convoca, possiamo ragionare».

Il tema è noto. In città, denunciano gli autisti, la situazione della viabilità è talmente critica

«da pregiudicare la qualità del servizio e del lavoro, che ha ritmi insostenibili». Si è arrivati al «punto di non ritorno: ormai nessun autobus su nessuna linea riesce a rispettare gli orari». E i passeggeri, «stressati e furiosi, se la prendono con noi».

CON UNA velocità commerciale media di 14 chilometri orari, i bus di Bologna «sono fra i più lenti d'Europa», calcolano i sindacalisti. «La percorrenza dei mezzi in città è saltata completamente, tra ritardi e arrivi multipli dello stesso bus qua e là. E ai capolinea non c'è neanche il tempo di andare in bagno».

Fra i punti critici più complessi, ci sono via Irnerio, via dei Mille, la zona Saffi, via Toscana e i viali. «Non pensiamo certo di risolvere le cose in un mese – commentano i sindacalisti – ma il confronto con il Comune deve andare avanti in tempi stretti». E, se proprio la Priolo «non ci riceve, andremo a trovarla noi».

Luca Orsi

Il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
14 Dicembre 2016